

**X**

Oltre i confini della mente come in "X-Files". Quando i poteri della mente sfuggono alla scienza.

Armanetti è un raddomante famoso nel mondo: percepisce la presenza di falde acquifere termali. «Sono la dimostrazione che la sensibilità può battere le macchine»



Villafrauca Lunigiana (Massa Carrara). Maurizio Armanetti ascolta la presenza dell'acqua sotterranea con l'aiuto di un pendolo. Sopra, con Franco Bassignani, assessore all'Ambiente del comune toscano: dietro di loro la piscina olimpionica alimentata da un pozzo scoperto da Armanetti una ventina di anni fa.



**HO SCOPERTO  
L'ACQUA CALDA**

ROBERTO ALLEGRI

VILLAFRANCA LUNIGIANA - LUGLIO

**H**a presentato il suo progetto su un foglio con tanto di grafico e cifre preventive come fanno gli ingegneri, i geologi, gli architetti. Si legge in alto: "Stratigrafia relativa alla ricerca idro-termale". L'obiettivo da raggiungere era quello di trovare una falda acquifera termale nel sottosuolo del comune di Villafrauca Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, allo scopo di creare un grande centro termale. Progetto ambizioso, che potrebbe dare una straordinaria ricchezza turistica alla cittadina toscana, ma anche temerario. Nessuno, infatti, lo riteneva →



⇒ possibile, perché nella zona non si è mai avuto notizia di presenza di acque termali. Ma lui, Maurizio Armanetti, sul suo progetto non ha lasciato dubbi. Ha indicato il punto preciso dove si doveva effettuare la trivellazione del suolo e ha scritto, nero su bianco, che, a cominciare da 120 metri di profondità, si sarebbe trovata una falda acquifera termale molto abbondante, con un gettito di oltre cento litri al minuto. Acqua preziosa, dalle caratteristiche sulfuree e solfate, che avrebbe avuto una temperatura tra i 22 e i 24 gradi centigradi.

Previsione dettagliata e minuziosa, che Armanetti ha fatto con tale sicurezza e determinazione da far credere che fosse egli stesso sceso nel sottosuolo a controllare di persona. O che per chissà per quale magia, avesse "visto" che cosa conteneva la terra in quel punto, a 120 metri di profondità. Una previsione del genere non la può fare nessuno, neppure con il supporto delle più sofisticate strumentazioni scientifiche moderne. Armanetti, invece, ha fatto i suoi calcoli e le sue previsioni senza alcuno strumento.

È un raddomante. Esercita cioè l'antica arte mantica che permette di "percepire" la presenza di falde acquifere nel sottosuolo, grazie a una particolare sensibilità. Per questa specifica previsione, ha semplicemente camminato in giro per la periferia della cittadina toscana, concentrandosi e ascoltando. «Sì, ho ascoltato l'acqua che da quella profondità mi parlava», dice con la massima semplicità. Armanetti ha la fama di essere infallibile nel trovare l'acqua. A Villafranca Lunigiana, sua città natale, tutti conoscono la sua straordinaria abilità. Ma per questo progetto anche gli amici erano scettici. «Impossibile trovare acqua termale a soli 120 metri di profondità», sostenevano i geologi. Le autorità amministrative, di fronte a tale scetticismo, pur stimando le capacità di Armanetti, erano titubanti. Il raddomante, punto sul vivo, ha voluto lanciare una sfida. Ha messo per iscritto le sue previsioni e le ha fatte firmare dal sindaco e dall'assessore all'Ambiente. Ha inviato copia del suo progetto ad amici giornalisti perché fossero testimoni. E poi ha iniziato la trivellazione del terreno.

Come dimostra il documento che pubblichiamo, il sindaco di Villafranca Lunigiana, Lucio



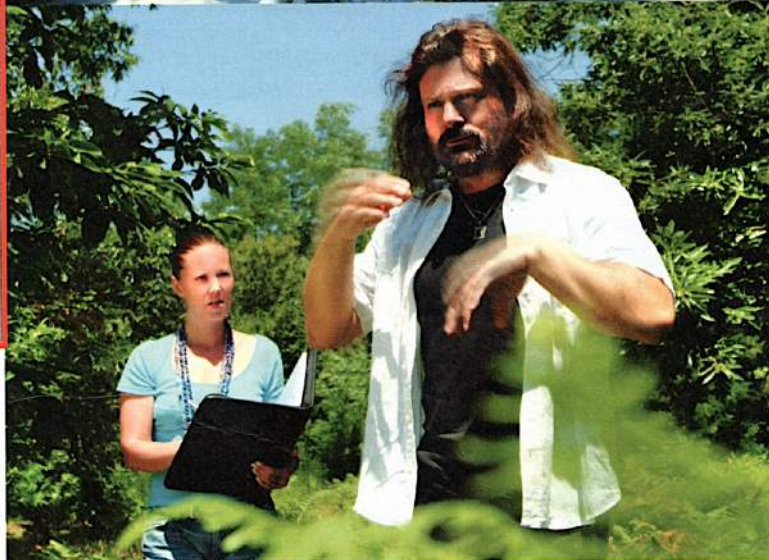
**«Ho risolto problemi idrici di comuni, città e regioni»**

NICOLA ALLEGRI/STORIALE GULI/QUIA



**Villafranca Lunigiana. A ds., Maurizio Armanetti durante una ricerca con la compagna Alexandra. Sopra, il documento che contiene la dettagliata previsione sul ritrovamento dell'acqua. In alto, davanti a una trivella.**

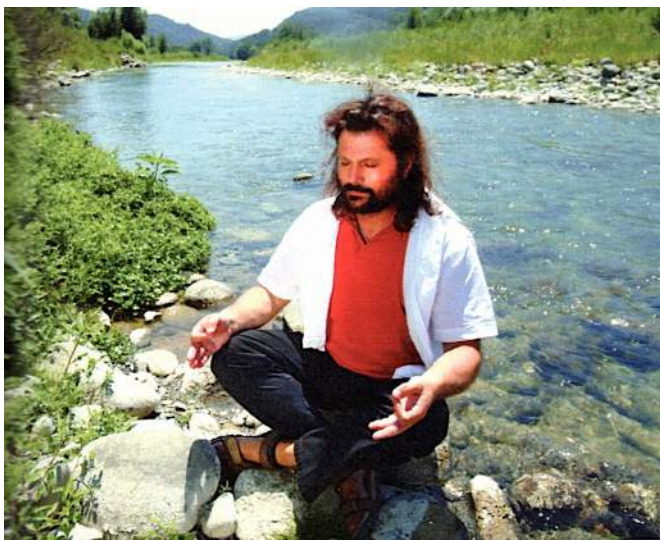
Barani, è l'assessore all'Ambiente, Franco Bassignani, hanno firmato la "sfida" di Armanetti il 28 giugno. Il 5 luglio è iniziata la trivellazione nel punto esatto indicato dal raddomante. E quando la trivella ha raggiunto la profondità di 120 metri, è scaturita l'acqua. «Tutto secondo le mie previsioni», dice Armanetti. «Ho centrato l'obiettivo al 100 per cento. Non solo la profondità della falda acquifera, ma anche la quantità di acqua, la qualità e la temperatura. Ora è possibile trasformare la zona in un bel centro termale».



Alla periferia di Villafranca Lunigiana, proprio nel punto dove Armanetti ha trovato l'acqua termale, è ancora in funzione la trivella che ha compiuto la perforazione. Armanetti si avvicina al mastodontico marghingegno per farci vedere la capacità della nuova sorgente, ma compie una operazione sbagliata e viene letteralmente investito da un potente getto d'acqua che lo getta quasi a terra. Cinquantadue anni, capelli lunghi sulle spalle alla nazarena, barba nera e folta, sguardo magnetico, Maurizio Armanetti è conosciuto in mezzo mondo. È

un caso unico. Un professionista che ha trasformato una antica arte mantica, disprezzata e derisa dalla scienza, in un potente mezzo di lavoro che, sul campo, batte i geologi più agguerriti e i macchinari più sofisticati. Il professor Hans Dieter Betz, docente di fisica all'Università di Monaco di Baviera, che si è interessato di lui e della sua attività, lo ha più volte lodato pubblicamente. Con i suoi interventi, Armanetti ha risolto problemi idrici di comuni, città, regioni intere. Mostra con grande soddisfazione lettere di sindaci, assessori. Perfino un ⇒





⇒ ministro gli ha scritto per ringraziarlo della sua straordinaria opera altamente utile alla società.

**Domanda.**

Quando ha cominciato a interessarsi di raddomanzia?

**Risposta.** «E esattamente 30 anni fa, di questi giorni. Avevo 22 anni e studiavo a Milano. Un giorno mio padre mi disse che aspettava un raddomante per risolvere il problema della mancanza di acqua nel nostro podere. Rimasi colpito da quell'affermazione. Mio padre era un tipo razionale, iscritto al

Pci, non credeva a niente che non fosse visibile, concreto. Non riuscivo a capire come mai avesse chiamato un raddomante e non un geologo per trovare l'acqua nel nostro podere. Nel pomeriggio arrivò un signore anziano. Si chiamava Faliero Capineri. Era molto celebre. Impugnando una semplice bacchetta di nocciolo, si mise a camminare per il campo e a un certo momento la bacchetta cominciò a girare, lui si fermò e disse: "Scavate qui, troverete l'acqua". Si fece lo scavo e fu trovata l'acqua. Il pozzo esiste ancora e ancora dà acqua. Quel fatto sconvolse la mia vita. Cominciai a interessarmi di raddomanzia. Leggevo tutto quello che trovavo sull'argomento. Divenni allievo di Capineri. Poi, allargai i miei



**Passaggio in India**

**A sin., Faliero Capineri, leggendario raddomante, maestro di Maurizio Armanetti. In alto, Armanetti in meditazione prima di una ricerca. Per affinare la sensibilità, ha vissuto molti anni in India, dove ha frequentato guru e corsi di yoga.**

interessi. Per affinare la mia sensibilità e la mia capacità di concentrazione andai in India, dove rimasi diversi anni frequentando vari guru e studiando

yoga e altre discipline spirituali. Quando tornai, ero pronto. Iniziai la mia attività ottenendo subito grossi risultati. Il primo pozzo importante della mia carriera lo scoprii vent'anni fa ed è quello che alimenta la piscina olimpionica di questa città. Da allora non ho fatto altro nella mia vita. Sono l'unico raddomante che esercita questa attività da professionista, inquadrato nell'organico di una ditta specializzata in questo problema».

**D.** Quanti pozzi ha trovato in vent'anni di attività?

**R.** «Non ho tenuto il conto. Sono tanti, in Italia e anche all'estero».

**D.** Chi sono i suoi clienti?

**R.** «Contadini che hanno bisogno di acqua per i loro campi e le loro mandrie, ma anche comu-

ni, consorzi, imprese. In genere vengono da me come ultima spiaggia, dopo aver tentato inutilmente tutte le vie normali, cioè quelle considerate "scientifiche"».

**D.** Qual è il ritrovamento che le ha dato maggior soddisfazione?

**R.** «Un grande giacimento d'acqua che ha risolto i problemi di Rapallo. La celebre città ligure soffriva molto per scarsità d'acqua. A mano a mano che cresceva la sua fama turistica, il problema idrico diventava sempre più grave. A Rapallo, le perforazioni alla ricerca di falde acquifere iniziarono addirittura un secolo fa. Quando si rivolsero a me, nel 1993, erano trascorsi 85 anni di ricerche inutili. Il Comune aveva speso miliardi e non era riuscito a risolvere il problema. Venni contattato da una grande ditta, l'Italgas, per la quale avevo già trovato l'acqua in altre zone liguri. Dissi che avrei accettato solo a una condizione. Dovevano impegnarsi per contratto a rilasciarmi, al termine dell'operazione, una dichiarazione ufficiale dei risultati che avrei ottenuto. Firmarono il contratto. Feci le mie ricerche, indicai un punto esatto dove dovevano scavare, e Rapallo risolse in questo modo i suoi problemi. La dichiarazione che furono costretti a rilasciare fece il giro del mondo portandomi naturalmente una grande notorietà».

**D.** I prossimi impegni?

**R.** «Da qualche tempo mi interesso soprattutto di acque termali e mi sono lanciato in un progetto unico al mondo, che ho chiamato "Cento pozzi termali in garanzia". Mi sento talmente sicuro delle mie capacità che offro, alle amministrazioni interessate, un pozzo di acque termali "in garanzia totale". Cioè, con la sicurezza matematica della presenza dell'acqua termale e per dimostrarlo, faccio io, a mie spese, la prima trivellazione. Non esiste nessuno al mondo, né geologo né raddomante, in grado di fare una cosa del genere. Io lo faccio. E questa è la dimostrazione più concreta che la sensibilità dell'uomo, quando viene affinata giustamente, è in grado di battere tutte le macchine più sofisticate. Ed è anche la prova che dovrebbe mettere la parola fine a ogni ombra di scetticismo sulla raddomanzia professionale».

**Roberto Allegri**